



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 28.8.2002
COM(2002) 427 definitivo

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO E
AL PARLAMENTO EUROPEO**

Valutazione del seguito dato alla strategia politica annuale per il 2003

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO E AL PARLAMENTO EUROPEO

Valutazione del seguito dato alla strategia politica annuale per il 2003

INDICE

1.	Introduzione: dalla strategia politica annuale al programma di lavoro per il 2003	3
2.	Dialogo con il Parlamento europeo e il Consiglio: valutazione e prospettive	4
3.	Principali modifiche delle politiche e delle risorse rispetto alla strategia politica annuale per il 2003	6
3.1.	L'Europa allargata	6
3.2.	Stabilità e sicurezza.....	9
3.3.	Economia sostenibile e integrativa.....	12
4.	Principali mutamenti relativi al contesto delle risorse definito dalla strategia politica annuale per il 2003	16
5.	Conclusioni	17
	Allegato tecnico-elenco delle iniziative chiave e relative competenze.....	19

1. INTRODUZIONE: DALLA STRATEGIA POLITICA ANNUALE AL PROGRAMMA DI LAVORO PER IL 2003

Il primo ciclo di pianificazione e programmazione strategiche (PPS) della Commissione è stato avviato per la prima volta nel 2001. La Commissione ha riconosciuto il valore aggiunto di questo primo esercizio, anche se alcune delle sue componenti dovevano essere ulteriormente sviluppate e migliorate.

Il ciclo di PPS si può descrivere come un ciclo basato su un orientamento strategico e integrato, con cinque componenti:

- all'inizio del ciclo (febbraio), la strategia politica annuale (SPA) identifica le priorità e le relative iniziative e definisce il contesto globale per le risorse.
- sulla base di questo contesto, il progetto preliminare di bilancio presenta le previsioni dettagliate per l'assegnazione delle risorse (maggio/giugno).
- più avanti nel corso dell'anno (ottobre), il programma legislativo di lavoro della Commissione traduce le priorità strategiche in un piano d'azione concreto.
- i servizi della Commissione definiscono la programmazione operativa nell'ambito dei piani annuali di gestione (dicembre), che collegano le risorse disponibili alle attività e alle azioni previste nel settore strategico interessato.
- per concludere il ciclo, ciascun direttore generale o responsabile di un servizio elabora una relazione sui lavori effettuati (nel luglio dell'anno successivo), l'utilizzazione delle risorse e i risultati ottenuti dal proprio servizio, corredata da una dichiarazione con la quale se ne assume la responsabilità¹.

Uno degli aspetti che la Commissione desidera sottolineare nella strategia politica annuale è il dialogo interistituzionale. È stato deciso che ogni anno, dopo l'adozione della strategia politica annuale per l'anno successivo, la Commissione avvierà un dialogo con il Parlamento europeo ed il Consiglio sulle priorità identificate nella strategia politica annuale. Su questa base presenterà un documento di valutazione che tenga conto del dialogo con le istituzioni prima di adottare il proprio programma legislativo e di lavoro.

Pertanto la Commissione e il Parlamento europeo si sono accordati sulla definizione di un calendario e sui dettagli operativi per il dialogo con il Parlamento europeo sulla strategia politica annuale e sul programma legislativo e di lavoro. Un dialogo analogo è stato avviato con il Consiglio. Sulla base di questo accordo, il Presidente della Commissione presenta in febbraio la strategia politica annuale alla conferenza dei presidenti nel Parlamento europeo, seguita da una illustrazione in seduta plenaria nel mese di marzo, presentando la discussione sullo stato dell'Unione. Al tempo stesso, nel mese di marzo, il Presidente presenta la strategia politica annuale al Consiglio Affari generali.

¹ Libro bianco sulla riforma, Azione 82

Fra i mesi di marzo e giugno, si svolge un dialogo strutturato fra le commissioni parlamentari e i relativi Commissari sulle priorità politiche nell'ambito dei loro mandati. Nel corso dell'esercizio la Commissione rimane "in ascolto" - vale a dire in attesa delle reazioni del Parlamento alla strategia politica annuale presentata. Nel luglio la Commissione adotta un documento di valutazione che aggiorna la strategia politica annuale sulla base dei risultati del dialogo interistituzionale e tenendo presente eventuali modifiche sostanziali delle priorità della strategia e del contesto delle risorse adottate nel mese di febbraio. Infine, nel mese di settembre, il documento di valutazione viene inviato sia al Parlamento che al Consiglio e il Vicepresidente della Commissione presenta il documento in questione alla conferenza dei Presidenti delle commissioni.

A livello di Consiglio, le priorità della strategia politica annuale sono discusse nell'ambito del gruppo di lavoro e del COREPER, prima che il Consiglio Affari generali adotti delle conclusioni.

Qualsiasi modifica delle priorità della strategia politica annuale adottata dalla Commissione a seguito del dialogo interistituzionale sarà successivamente ripresa nel programma legislativo e di lavoro della Commissione, che sarà adottato e trasmesso al Parlamento e al Consiglio ogni anno nel mese di ottobre.

La strategia politica annuale per il 2003 è la prima SPA a beneficiare di questo dialogo strutturato interistituzionale, il che le conferisce una nuova dimensione. La Commissione accoglie favorevolmente i progressi compiuti nella discussione sulla definizione delle priorità e delle iniziative chiave per il 2003 e s'impegna a proseguire e a sviluppare in futuro questo dialogo con in Parlamento europeo e il Consiglio.

Il presente documento di valutazione riferisce sui risultati del dialogo strutturato con il Parlamento europeo e il Consiglio e indica le eventuali modifiche della strategia politica annuale per il 2003, a seguito sia del dialogo interistituzionale, che di altre importanti modifiche risultanti dalle decisioni della Commissione adottate dopo il mese di febbraio.

2. DIALOGO CON IL PARLAMENTO EUROPEO E IL CONSIGLIO: VALUTAZIONE E PROSPETTIVE

Dopo la presentazione al Parlamento europeo delle priorità della strategia politica annuale il 27 febbraio, alla fine di marzo è iniziato il dialogo strutturato. Entro la fine di giugno tutti i Commissari si sono incontrati con le relative commissioni parlamentari permanenti, hanno presentato le iniziative chiave della strategia politica annuale nel loro settore di competenza e preso conoscenza del parere delle commissioni sulle priorità della strategia politica annuale. Nel periodo da marzo a giugno si sono svolte circa 25 riunioni fra i Commissari e le commissioni parlamentari. Le riunioni si sono rivelate utili e la Commissione ha accolto favorevolmente l'opportunità di spiegare e, se necessario, chiarire le proprie intenzioni per il 2003 con riferimento a particolari settori strategici.

In generale, le commissioni parlamentari hanno accolto favorevolmente e sostenuto le priorità politiche definite nel documento sulla strategia politica annuale e soltanto alcune delle riunioni nell'ambito del dialogo strutturato hanno determinato proposte specifiche relative a punti supplementari o modifiche rispetto alle iniziative chiave

elencate nel documento proposto per il 2003. Peraltro, nei casi in cui la Commissione ha convenuto di aggiungere un'ulteriore proposta nell'ambito delle iniziative chiave della strategia politica annuale, questo si riflette nell'elenco delle azioni che figura al punto 3. La maggior parte delle discussioni hanno riguardato l'attuazione del programma legislativo e di lavoro per il 2002, le questioni correnti in un determinato settore strategico e in molti casi per il 2003, le sfide più immediate poste dal prossimo allargamento.

In generale il dialogo ha annunciato la messa a punto progressiva di una nuova procedura, sebbene risulti ovvio che ci vorrà tempo per usare in modo efficace questo nuovo strumento per ottenere risultati politici specifici. L'anno prossimo sarà importante fare in modo che le riunioni si svolgano entro il calendario previsto e che siano improntate a maggiore chiarezza da entrambe le parti per quanto riguarda la natura e l'obiettivo delle riunioni nell'ambito del dialogo strutturato.

Un dialogo parallelo si è svolto con il Consiglio e il Consiglio Affari generali ha accolto favorevolmente le priorità della strategia politica annuale dopo discussioni dettagliate e suggerimenti da parte degli Stati membri su vari aspetti delle priorità in questione. Il Presidente ha presentato la strategia politica annuale per il 2003 in occasione del Consiglio Affari generali l'11 marzo 2002. Nelle sue conclusioni il Consiglio ha accolto favorevolmente questa presentazione ed ha affidato al COREPER il compito di proseguire il dialogo con la Commissione per preparare una discussione durante la riunione del Consiglio Affari generali il 13 maggio 2002.

Un gruppo di lavoro del Consiglio si è riunito tre volte (l'8, il 22 e il 29 aprile) per analizzare la strategia politica annuale, chiedere chiarimenti ai servizi della Commissione su un certo numero di punti e il COREPER ha elaborato un progetto di conclusioni per il Consiglio Affari generali.

Il Consiglio Affari generali ha discusso la strategia politica annuale il 13 maggio 2002. Gli Stati membri hanno formulato un certo numero di osservazioni e suggerimenti sulle priorità e le iniziative chiave proposte per il 2003 nel corso del dialogo svoltosi fra i mesi di marzo e maggio 2002. Nelle conclusioni il Consiglio ha accolto favorevolmente le tre principali priorità proposte dalla Commissione per il 2003, ha preso nota delle iniziative chiave che la Commissione intende intraprendere per attuare queste priorità e ha invitato la Commissione a prendere in debita considerazione le osservazioni formulate dagli Stati membri nel corso dell'elaborazione del documento di valutazione.

Il Consiglio riserva la sua posizione sulle conseguenze a livello di bilancio delle priorità e delle iniziative chiave, facendo presente che dovranno essere esaminate nell'ambito della procedura di bilancio.

In generale il Consiglio ha accolto favorevolmente l'opportunità offerta dalla strategia politica annuale per un dialogo sulla pianificazione e la programmazione strategica, confermando la necessità di un'ulteriore programmazione delle attività dell'Unione europea e di un'identificazione tempestiva delle priorità politiche in un'Unione europea allargata.

Nel complesso il Parlamento europeo e il Consiglio hanno confermato che gli sforzi destinati a garantire preparativi adeguati per l'allargamento costituiscono la principale priorità per le istituzioni nel 2003. Tuttavia è stata messa in dubbio la

possibilità di ottenere risorse sufficienti per sostenere questi sforzi, data la limitata disponibilità di risorse nel 2003 per le spese amministrative iscritte nella rubrica 5 della prospettiva finanziaria. La Commissione ribadisce il fatto che le attività previste nell'ambito delle tre priorità della strategia politica annuale richiedono adeguate risorse, come indicato nel progetto preliminare di bilancio (PPB) e che, se l'autorità di bilancio ridimensiona le richieste o fa appello ad altre misure di finanziamento senza le necessarie garanzie di concessione, la Commissione sarà costretta a riesaminare ed eventualmente ridurre le azioni previste nell'ambito delle suddette priorità nel 2003. Ciò comporterebbe gravi ritardi nell'attuazione dell'allargamento.

Infine, sebbene la Commissione sia aperta a nuove idee sulle iniziative dell'autorità di bilancio, a causa delle limitate risorse finanziarie e umane e le disposizioni sulla gestione basata sulle attività, le nuove azioni comporteranno una revisione e una riduzione delle attività esistenti. Qui di seguito figura una descrizione delle modifiche rispetto alla strategia politica annuale per il 2003, nonché particolari sulla trasposizione operativa delle iniziative chiave e gli aspetti relativi alle risorse risultanti dal dialogo interistituzionale e dalle decisioni della Commissione.

3. PRINCIPALI MODIFICHE DELLE POLITICHE E DELLE RISORSE RISPETTO ALLA STRATEGIA POLITICA ANNUALE PER IL 2003

La principale priorità della Commissione rimane il successo dell'allargamento. Per questo motivo, l'allargamento, che era già una priorità politica per l'anno in corso, è stato mantenuto come priorità centrale per il 2003. Inoltre sono state scelte due priorità ad esso strettamente connesse: la stabilità e la sicurezza, espressione delle nuove responsabilità continentali dell'Europa dopo l'allargamento, nonché un'economia sostenibile e integrativa, mentre si costruisce la base socio-economica e ambientale per un'Europa allargata.

Le recenti inondazioni in Germania, in Austria e in alcuni dei paesi candidati hanno spinto la Commissione a proporre la messa a punto di un meccanismo di solidarietà, nonché altre misure complementari, in modo da fornire rapidamente un aiuto alle vittime di catastrofi naturali.

La Commissione deve informare meglio i cittadini a proposito di queste priorità. Per questo motivo ha elaborato una comunicazione sulla strategia dell'informazione per l'Unione europea, nella quale si identificano temi selezionati nell'ambito dei settori politici prioritari per i quali occorre compiere un ulteriore sforzo di comunicazione con i cittadini. Inoltre è stata varata una strategia di comunicazione specifica e a sé stante sull'allargamento. Questi temi sono stati selezionati a seguito di discussioni con il Consiglio e il Parlamento.

3.1. L'Europa allargata

Sia il Parlamento europeo che il Consiglio hanno espresso il loro sostegno a questa priorità centrale per il 2003. A seguito di discussioni e osservazioni formulate dalle due istituzioni, la Commissione ha deciso di annettere più importanza alla questione del rafforzamento delle capacità amministrative e giuridiche dei paesi candidati, in particolare nei settori della sicurezza alimentare e della gestione dei fondi comunitari, nonché di vigilare sulle questioni inerenti alla sicurezza nucleare nei

paesi candidati. Inoltre in futuro verrà accordata particolare attenzione alla politica in materia di comunicazione negli attuali Stati membri, in modo da illustrare ai cittadini i motivi dell'allargamento e i vantaggi che ne trarranno.

Affinché l'allargamento riesca occorrerà compiere sforzi senza precedenti. In quanto organo esecutivo dell'Unione e guardiana dei Trattati, la Commissione sarà in prima linea nell'adoperarsi per perseguire le politiche dell'Unione nel contesto dell'allargamento. A questo scopo la Commissione, come le altre istituzioni, deve continuare a migliorare le proprie capacità di gestione e metodi di lavoro, in particolare concentrando le risorse nelle attività essenziali.

Nella comunicazione sulle "Attività e risorse umane della Commissione nell'Unione europea allargata"², la Commissione ha presentato una valutazione dell'impatto dell'allargamento sulle attività e le risorse umane per il periodo 2003-2008, considerando un'ipotesi di 10 paesi candidati a far parte dell'Unione nel 2004.

Sin dal primo giorno dell'adesione, la Commissione dovrà essere in grado di attuare l'*acquis comunitario* in un'Europa allargata. Nella maggior parte dei casi, il carico di lavoro risultante dall'allargamento aumenterà in misura notevole dal primo giorno poiché la Commissione avrà il compito di gestire le politiche comunitarie e i programmi e controllare la legislazione europea di 25 paesi, invece che di soli 15. Solo se nel corso del 2003 le saranno stati forniti i mezzi per prepararsi all'allargamento la Commissione potrà essere pronta nel 2004.

Per questo motivo, nel quadro della decisione sulla strategia politica annuale per il 2003, la Commissione ha valutato le proprie esigenze prioritarie in materia di risorse umane per realizzare adeguatamente i preparativi per l'allargamento nel 2003. Questa valutazione prende in considerazione tutte le possibilità di ridistribuzione del personale. Pertanto la Commissione ha chiesto di poter far ricorso allo strumento della flessibilità per l'assunzione di 500 funzionari esterni, in modo da garantire che l'*acquis comunitario* sia applicato correttamente sin dal primo giorno dell'adesione. L'assunzione di 500 dipendenti esterni costituirà un anticipo delle risorse umane supplementari necessarie richieste nell'ambito della citata comunicazione.

a) Obiettivi:

A seguito delle discussioni con le istituzioni e nel contesto definito dalla strategia politica annuale per il 2003, la Commissione ha identificato i seguenti obiettivi chiave per il 2003:

- preparare i futuri Stati membri ad assumersi pienamente le responsabilità risultanti dall'adesione;
- garantire che la Commissione rispetti pienamente i suoi obblighi sin dal primo giorno dell'adesione per quanto riguarda l'applicazione della legislazione comunitaria, le politiche ed i programmi, nonché le misure necessarie per accogliere i nuovi Stati membri;

² COM(2002)311 def., del 5 giugno 2002

- realizzare una profonda riformulazione delle politiche comunitarie che rispecchi la dimensione qualitativa dell'allargamento più significativo della storia dell'integrazione europea.

b) Iniziative chiave

Per raggiungere questi obiettivi sono state identificate diverse iniziative nell'ambito della strategia politica annuale per il 2003. Nel contesto di queste iniziative chiave e a seguito del dialogo interistituzionale, la Commissione presenta i seguenti punti salienti principali:

1. Monitoraggio del processo di firma e ratifica dei trattati d'adesione per consentire ai paesi candidati con i quali i negoziati sono stati conclusi nel 2002 di diventare membri effettivi nel 2004 e partecipare alle elezioni del Parlamento europeo in qualità di membri:
 - comunicazione del parere della Commissione sulle domande di adesione all'UE;
 - aggiornamento dei partenariati per Bulgaria, Romania e Turchia;
 - negoziato di tutti gli interventi dei Fondi strutturali a favore dei nuovi Stati membri per garantire la piena utilizzazione delle risorse al momento dell'adesione;
 - sostegno di una riconciliazione fra le due comunità cipriote a seguito del raggiungimento di un accordo politico.
2. Rafforzare le capacità amministrative e giudiziarie dei futuri Stati membri mediante:
 - il rafforzamento delle capacità amministrative e giudiziarie dei paesi candidati grazie a misure concrete (gemellaggi, progetti specifici);
 - misure destinate a garantire il rispetto delle norme comunitarie in materia di sicurezza alimentare;
 - lo sblocco dei necessari investimenti nei paesi candidati in modo che possano partecipare a pieno titolo alle reti transeuropee e garantire il funzionamento del mercato interno;
 - misure destinate a garantire l'attuazione del processo amministrativo e istituzionale per un uso consapevole ed efficiente dei fondi strutturali.
3. Preparare l'applicazione della legislazione comunitaria, dei programmi e delle procedure di sorveglianza e il metodo aperto di coordinamento nei nuovi Stati membri, mediante:
 - l'integrazione di una revisione delle strategie economiche, occupazionali e ambientali dei paesi candidati nella relazione di sintesi della primavera del 2003 e nel seguito dato ai progressi compiuti;
 - l'associazione dei paesi candidati ai programmi comunitari di ricerca prima del 2003;
 - la partecipazione dei paesi candidati al piano d'azione e-Europa;

- l'adozione di misure volte a garantire norme comuni di sicurezza nucleare nell'UE.
4. Preparare l'applicazione concreta della politica agricola comune nei futuri Stati membri, in particolare mediante:
 - gli adattamenti tecnici della legislazione relativa all'agricoltura;
 - la preparazione di programmi di sviluppo rurale destinati ad essere varati sin dall'inizio del 2004.
 5. Realizzare progressivamente le strutture necessarie per estendere gli accordi comunitari anti-frode ai paesi candidati, in particolare:
 - assicurandosi che i paesi candidati intraprendano le azioni che consentano loro di gestire l'unione doganale;
 - rafforzando le strutture di lotta e di controllo anti frode, estendendo gli scambi e la formazione in materia di tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea.
 6. Intensificare e completare i preparativi linguistici e amministrativi per l'allargamento attraverso:
 - il completamento della pubblicazione dei Trattati;
 - il consolidamento della legislazione e la codificazione nelle lingue esistenti. *L'acquis comunitario* va pubblicato nelle nuove lingue ufficiali;
 - la preparazione amministrativa della selezione, assunzione e integrazione di funzionari della Commissione provenienti dai nuovi Stati membri.
 7. Proseguire l'attuazione della riforma amministrativa della Commissione per garantire l'effettiva modernizzazione della Commissione entro il 2004.
 8. Proseguire con il riesame delle principali politiche comunitarie, delle relative procedure e del loro impatto in modo da fornire una base per l'elaborazione nel 2004 di una comunicazione della Commissione sulle principali prospettive per lo sviluppo delle politiche nell'Unione allargata e il futuro contesto finanziario dopo il 2006.
 9. Contribuire ai lavori della Convenzione sul futuro contesto istituzionale di un'Unione europea allargata.

3.2. Stabilità e sicurezza

Relativamente a questa priorità, accolta favorevolmente dal Parlamento europeo e dal Consiglio, il dialogo interistituzionale si è rivelato fruttuoso. Il Parlamento europeo, in particolare, ha sottolineato la necessità di garantire il giusto equilibrio fra i provvedimenti destinati, da un lato, a potenziare la sicurezza e, dall'altro, a migliorare il rispetto dei diritti fondamentali, in particolar modo per quanto riguarda le politiche dell'immigrazione e il diritto penale. Sia il Parlamento europeo che il Consiglio hanno sottolineato la necessità di disporre di sistemi efficienti di controllo delle frontiere che ci difendano dall'immigrazione illegale cui, al tempo stesso, corrisponda una seria politica comunitaria dell'immigrazione. Il Parlamento europeo ha inoltre sottolineato il pericolo di subordinare la concessione di aiuti allo sviluppo ai

paesi terzi alla volontà da essi manifestata di cooperare con l'Unione europea in questo settore.

a) Obiettivi

A seguito delle discussioni con le istituzioni e nel contesto definito dalla strategia politica annuale per il 2003, la Commissione ha identificato i seguenti obiettivi chiave per il 2003:

- Compiere progressi considerevoli, come definito nel Consiglio europeo di Laeken e successivamente a Siviglia, verso la definizione di uno spazio europeo di libertà, sicurezza e giustizia e, in particolare:
 - sviluppare progressivamente un sistema integrato europeo di gestione delle frontiere per proteggere le frontiere esterne dell'Unione europea allargata, rafforzare la politica comune in materia di visti e migliorare la collaborazione a livello giudiziario e di forze di polizia per lottare contro la criminalità, ivi compreso il terrorismo;
 - promuovere l'adozione tempestiva, da parte del Consiglio, delle misure legislative proposte dalla Commissione per la creazione di uno spazio europeo di libertà, sicurezza e giustizia, in particolare per quanto riguarda la definizione di politiche comuni europee in materia di immigrazione e di asilo, conformemente al calendario definito dal Consiglio europeo di Siviglia.
 - assicurarsi che alle necessarie misure di sicurezza corrisponda un rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, promuovendo inoltre un migliore accesso alla giustizia.
- Migliorare la sicurezza dei trasporti, nonché la sicurezza delle reti d'informazione e di comunicazione e la sicurezza della protezione civile;
- Adoperarsi per la pace e la stabilità alle frontiere esterne e al di là delle frontiere dell'Unione europea allargata;
- Mettere a punto meccanismi per incrementare i contatti e la comprensione fra i popoli e le culture d'Europa e altre parti del mondo.

b) Iniziative chiave

Per raggiungere questi obiettivi sono state identificate diverse iniziative chiave nell'ambito della strategia politica annuale per il 2003. Nel contesto di queste iniziative e a seguito del dialogo interistituzionale, la Commissione sottolinea i seguenti punti salienti:

1. Misure legislative e non legislative per compiere ulteriori progressi verso un sistema europeo integrato di gestione delle frontiere, ivi compresi provvedimenti destinati a lottare contro l'immigrazione illegale, conformemente al programma approvato nel corso del Consiglio europeo di Siviglia:
 - Misure legislative destinate a riesaminare e consolidare le norme definite nel manuale comune sulle frontiere esterne;

- Misure per rafforzare la politica comune in materia di visti, in particolare per definire un sistema comune d'identificazione dei visti;
 - Esame delle conseguenze giuridiche, istituzionali e di bilancio per quanto riguarda la ripartizione degli oneri per la gestione delle frontiere esterne e per la creazione di una formazione comune destinata ai servizi di controllo delle frontiere;
 - Definizione di un sistema di allerta rapida in materia d'immigrazione illegale e tratta di esseri umani.
2. Proporre misure contro il finanziamento del terrorismo e la corruzione per facilitare l'applicazione di condanne penali nell'Unione e contribuire alla lotta e alla prevenzione della criminalità e del terrorismo, assicurandosi al tempo stesso che a questi provvedimenti corrispondano misure per la protezione dei diritti degli individui:
- decisione quadro sul congelamento e il sequestro dei fondi di entità controllate dalle persone fisiche implicate nel finanziamento di attività terroriste, per garantire che attività commerciali lecite non siano usate per finanziare il terrorismo;
 - decisione quadro che definisce norme comuni relative alle garanzie procedurali nei confronti di individui accusati di attività criminali in tutto il territorio dell'Unione europea.
3. Presentare ulteriori proposte relative a misure destinate a consolidare le politiche comuni europee in materia di immigrazione e asilo, ivi compreso un incremento del finanziamento del Fondo europeo per i rifugiati e una maggiore cooperazione con i paesi terzi nel settore dell'immigrazione:
- definizione di un programma d'azione comunitario destinato a favorire l'integrazione dei cittadini di paesi terzi che risiedono legalmente nell'Unione europea;
 - definizione di uno strumento relativo alla creazione di uno "sportello unico" a livello di Stati membri per il trattamento delle domande d'asilo.
4. Rafforzare l'applicazione delle direttive contro il riciclaggio del danaro, attuare le misure relative ai sistemi di pagamento previste nel piano d'azione per la prevenzione delle frodi e incrementare la cooperazione fra i servizi d'investigazione finanziaria:
- valutazione delle attuali misure relative al terzo pilastro per la lotta contro la criminalità finanziaria ed esame della necessità di uno strumento destinato alla creazione di un sistema su scala europea per combattere il riciclaggio del danaro.
5. Seguito dato al Libro Verde sulla protezione degli interessi finanziari dell'Unione europea e l'istituzione di un Pubblico Ministero europeo.
6. Garantire un'efficace attuazione delle disposizioni di sicurezza a livello della Commissione.

7. Migliorare gli aspetti relativi alla sicurezza dei trasporti, dell'energia, della sanità pubblica, nonché delle reti d'informazione e comunicazione:
 - definizione di norme comuni europee per la sicurezza delle centrali nucleari, miglioramento della protezione civile mediante proposte legislative e altre iniziative, nonché garanzia della sicurezza dei trasporti e del trattamento e dell'eliminazione delle scorie nucleari;
 - proposta di regolamento che istituisce un Centro europeo per il controllo delle malattie;
 - creazione di una Task force sulla cybersicurezza.
8. Apportare un contributo significativo alla soluzione dei conflitti nel Medio Oriente e sviluppare un partenariato mediterraneo, in particolare facendo avanzare il processo di Barcellona, concentrandosi sulla promozione delle riforme, della cooperazione economica e degli investimenti nella regione e continuando a migliorare l'efficacia di MEDA.
9. Sviluppare un processo di associazione e stabilizzazione nei Balcani, nonché un'ulteriore collaborazione con la Russia e con i nuovi Stati indipendenti.
 - negoziare un accordo di stabilizzazione e associazione con l'Albania .
10. Sostenere finanziariamente e politicamente il processo di ricostruzione avviato dal governo rappresentativo in Afghanistan .
11. Rafforzare il meccanismo di reazione rapida e contribuire attivamente alla politica estera comune di sicurezza e alla dimensione civile della politica di sicurezza e difesa comune.
12. Programma Erasmus World destinato a migliorare la qualità dell'istruzione superiore e a promuovere la comprensione interculturale attraverso la cooperazione con i paesi terzi (2004-2008).

3.3. Economia sostenibile e integrativa

Il Parlamento europeo e il Consiglio hanno espresso diversi pareri su questa priorità. La Commissione, in particolare, riconosce l'importanza dei seguenti punti: importanza dell'integrazione della parità fra uomini e donne, che rappresenta un aspetto significativo dello sviluppo sostenibile; maggiore attenzione per le conseguenze sul piano ambientale, sociale ed economico della nuova legislazione, grazie all'introduzione di una valutazione dell'impatto; incremento degli investimenti globali per la ricerca in Europa e necessità di lottare contro la povertà migliorando la prevenzione dei conflitti, gli accordi commerciali internazionali e dedicando un'attenzione particolare all'Africa e ai paesi meno sviluppati in generale.

a) Obiettivi

A seguito delle discussioni con le istituzioni e nel contesto definito dalla strategia politica annuale per il 2003, la Commissione ha identificato i seguenti obiettivi chiave per il 2003:

- accelerare l'attuazione della strategia di Lisbona, ivi compresa la promozione di una società basata sulle conoscenze, il rafforzamento del mercato interno dei servizi (finanziari, dell'energia, dei trasporti, delle telecomunicazioni, ecc.), l'eliminazione delle distorsioni fiscali e la promozione di politiche attive in materia di occupazione;
- proseguire le politiche macroeconomiche orientate alla stabilità;
- promuovere lo sviluppo sostenibile e rafforzare la coesione socio-economica in un contesto di equilibrio fra gli aspetti socio-economici e quelli relativi all'ambiente;
- assicurarsi che le conseguenze positive della globalizzazione siano condivise in misura equivalente fra i diversi paesi e all'interno di essi; adoperarsi a favore di una più giusta ripartizione delle risorse fra il Nord e il Sud, nel rispetto della diversità culturale e del patrimonio ambientale.

b) Iniziative chiave

Per realizzare questi obiettivi, sono state identificate diverse iniziative nell'ambito della strategia politica annuale per il 2003. Nel contesto di queste iniziative chiave e a seguito del dialogo interistituzionale, la Commissione presenta i seguenti punti principali:

1. Misure per completare il mercato interno dei servizi, attraverso provvedimenti per eliminare gli ostacoli alla disponibilità e all'utilizzazione di servizi, di cui possono beneficiare sia le imprese che i consumatori, in particolare per quanto riguarda l'energia, i trasporti e le telecomunicazioni e definizione di un accordo finale sui principali provvedimenti del piano d'azione per i servizi finanziari:
 - comunicazione sui principali risultati del mercato interno a decorrere dal 1992, concentrandosi in modo particolare sui vantaggi per i cittadini europei in occasione del decimo anniversario del mercato interno;
 - attuazione del nuovo programma quadro "Energia intelligente per l'Europa";
 - attuazione delle azioni rimanenti nell'ambito del piano d'azione per i servizi finanziari;
 - attuazione e gestione del nuovo quadro regolamentare per i servizi di comunicazione elettronica (ivi compresa la gestione dello spettro).
 - libro verde che avvia un dibattito sul ruolo svolto per garantire la piena disponibilità di servizi di elevata qualità e d'interesse generale per tutti i cittadini.
2. Provvedimenti destinati a migliorare le condizioni della competitività nel mercato interno, in particolare nel settore degli aiuti di Stato e delle imposte, nonché a creare l'ambiente necessario perché i consumatori abbiano fiducia nelle transazioni transfrontaliere e per proseguire nella continua espansione delle reti transeuropee dei trasporti e dell'energia:

- attuazione di nuove misure per garantire l'applicazione efficace di regole della concorrenza per quanto riguarda gli aiuti di Stato, in particolare in ordine ai settori delle poste e dell'energia;
 - Libro verde sull'imprenditorialità per stimolare il dibattito sulla competitività dell'Europa;
 - proposta di direttiva sul commercio equo;
 - misure destinate a garantire il coordinamento dei sistemi fiscali nazionali;
 - misure legislative e non legislative destinate ad adattare il sistema dell'IVA all'economia moderna, in particolare al commercio elettronico;
 - misure connesse ai costi a sostegno dello sviluppo sostenibile, in particolare per quanto riguarda le politiche nei settori dell'ambiente, dei trasporti e dell'energia.
3. Iniziative per migliorare il coordinamento delle politiche economiche, in particolare delle politiche di bilancio in modo da garantire il buon funzionamento dell'Unione economica e monetaria:
- provvedimenti destinati a migliorare il coordinamento delle politiche fra Stati membri per quanto riguarda la valutazione delle finanze pubbliche, i sistemi finanziari integrati e le politiche strutturali, nonché il controllo dell'attuazione di norme comuni relative alla politica economica;
 - realizzazione di un nuovo ciclo semplificato di coordinamento delle politiche economiche.
4. Iniziative per promuovere la società basata sulle conoscenze, in particolare attraverso lo sviluppo e l'attuazione di una strategia integrata per uno spazio europeo della conoscenza:
- attuazione del programma di lavoro congiunto Commissione/Consiglio sugli obiettivi per i sistemi d'istruzione e di formazione in Europa;
 - realizzazione della società dell'informazione per tutti, in particolare attraverso e-Europe 2005;
 - misure per sviluppare buone prassi nell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e nell'e-learning;
 - misure destinate a incrementare la spesa per la ricerca fino al 3% del PIL dell'UE nel 2010, in particolare stimolando gli investimenti privati e un piano d'azione per promuovere gli investimenti nella ricerca;
 - varo del sesto programma quadro per la ricerca e lo sviluppo tecnologico;
 - attuazione di un piano d'azione sulle biotecnologie;
 - adozione e attuazione di un nuovo programma d'azione sull'e-learning che integrerà le nuove tecnologie nell'istruzione e nella formazione.

5. Misure destinate a garantire la sostenibilità e la coerenza in un certo numero di politiche chiave, in particolare l'agricoltura (valutazione intermedia della PAC), la pesca, i trasporti, l'energia, la politica di coesione e i Fondi strutturali (terza relazione sulla politica di coesione), la sicurezza alimentare e le finanze pubbliche nel contesto dell'Unione monetaria, nonché il seguito delle conclusioni di Göteborg; miglioramento dell'attuazione della legislazione ambientale a livello europeo:
 - la valutazione intermedia della PAC prosegue per coprire i settori del vino, dello zucchero, dell'olio d'oliva, del tabacco, del cotone ed eventualmente di altri prodotti. La Commissione presenta alle altre istituzioni una comunicazione, seguita successivamente da proposte legislative;
 - proposte legislative e provvedimenti destinati ad attuare la riforma della pesca, quali l'istituzione dei primi Consigli consultativi regionali, la messa a punto di una struttura ispettiva comunitaria per la pesca, la definizione di piani di gestione pluriennali per alcune delle principali riserve ittiche e proposte relative alle necessarie misure di attuazione della nuova strategia relativa alle flottiglie da pesca;
 - terza relazione di coesione, alla fine del 2003, che comprende le opportune proposte legislative per i Fondi strutturali dopo il 2006;
 - attuazione del quadro regolamentare per la sicurezza alimentare e proposte di regolamento sull'alimentazione, nonché dichiarazioni funzionali e sanitarie relative agli alimenti;
 - elaborazione e attuazione delle sette strategie tematiche nell'ambito del sesto programma d'azione per l'ambiente;
 - proposte legislative per una nuova strategia relativa alle sostanze chimiche e per la definizione finale dei provvedimenti destinati a ridurre i rischi, conformemente alla legislazione esistente sulle sostanze pericolose.
6. Attuazione dell'Accordo di Cotonou per alleviare in modo efficace la povertà, i problemi sanitari e dell'istruzione in Africa e per garantire un'efficace applicazione degli accordi di cooperazione e di partenariato, ponendo come priorità la lotta contro la povertà:
 - definizione degli accordi di partenariato con i paesi ACP e attuazione dei programmi. Attuazione del programma sulle malattie trasmissibili.
7. Intensificazione dei negoziati del Doha round, in vista di una conclusione entro la fine del 2004. Proseguimento in particolare dei negoziati bilaterali con Mercosur, paesi ACP, il consiglio di cooperazione del Golfo e i paesi del Mediterraneo. Definire una coerenza fra le relazioni esterne dell'Unione europea e le politiche dello sviluppo, in modo da garantire il giusto equilibrio fra gli interessi commerciali e risultati ottimali in materia di sviluppo e ambiente.
8. Realizzazione dell'Agenda sulla politica sociale, associando tutti gli strumenti comunitari (metodo aperto di coordinamento, legislazione, dialogo sociale e sostegno attraverso i Fondi strutturali), in modo da raggiungere gli obiettivi strategici definiti nel Consiglio europeo di Lisbona:

- adozione di una comunicazione sulla valutazione intermedia dell'Agenda sulla politica sociale;
 - attuazione efficace del metodo aperto di coordinamento grazie all'adozione di un pacchetto occupazione riveduto, una seconda relazione congiunta sull'inserimento sociale e l'estensione di questo metodo di lavoro al settore pensionistico;
 - garanzia di un adeguato seguito dato alla consultazione in corso delle parti sociali, conformemente alle disposizioni dell'articolo 138 del Trattato, sulla protezione dei dati dei lavoratori, gli aspetti sociali della ristrutturazione industriale e la trasferibilità delle pensioni complementari.
9. Applicazione efficace del nuovo strumento di valutazione dell'impatto per pervenire ad una migliore legislazione e compiere progressi verso lo sviluppo sostenibile.
10. Preparazione e messa a punto di un meccanismo finanziario per aiutare le vittime di catastrofi naturali.
- Le modalità di attuazione e i costi dell'iniziativa saranno definiti e stimati nel corso del mese di settembre 2002 e saranno presentati all'autorità di bilancio nel quadro del programma di lavoro per il 2003.

4. **PRINCIPALI MUTAMENTI RELATIVI AL CONTESTO DELLE RISORSE DEFINITO DALLA STRATEGIA POLITICA ANNUALE PER IL 2003**

Per quanto riguarda le risorse, il contesto fornito dalla strategia politica annuale viene presentato dettagliatamente nel progetto preliminare di bilancio (PPB). Sul piano delle risorse umane, non vi sono modifiche sostanziali da segnalare. Globalmente il contesto presentato nella strategia politica annuale e rispecchiato in dettaglio nel progetto preliminare di bilancio con un certo numero di lievi modifiche, rimane invariato. Per quanto riguarda la priorità dell'allargamento, in aprile la Commissione ha presentato una comunicazione relativa all'impatto dell'allargamento sulle attività e le risorse umane della Commissione in base alla quale, le esigenze di risorse umane supplementari dal 2003 al 2008 vengono stimate a 3900 unità. Come parte del totale i 500 posti per personale esterno richiesti nell'ambito della strategia politica annuale e del progetto preliminare di bilancio per il 2003 copriranno le prime esigenze di risorse necessarie per i preparativi nell'anno che precede l'allargamento.

Nel 2003, dati i limiti di bilancio della rubrica 5 occorre concentrare le risorse umane destinate a questo scopo sulle attività e i compiti più essenziali. La Commissione pertanto intende destinare i 500 posti richiesti per il 2003 a tre grandi settori d'attività che ritiene essenziali per il successo dell'allargamento:

- **Attuazione dei Fondi strutturali e della PAC:** l'obiettivo di attuare i programmi strutturali e la PAC quanto prima possibile nel 2004 comporta programmazione e sostegno per la messa a punto delle necessarie strutture amministrative (gestione e controllo) nei paesi candidati.
- **Piena attuazione dell' "acquis comunitario":** tutti i lavori intrapresi nella fase precedente all'adesione mettono in luce una sfida particolare: l'attuazione dell'*acquis comunitario* dev'essere controllata sin dall'inizio a seguito

dell'allargamento in settori quali la **concorrenza**, la **sanità e la tutela dei consumatori**, l'**ambiente**, e la **lotta contro le frodi**.

- **Il contesto giuridico e linguistico:** L'*acquis comunitario* dovrà essere pubblicato nelle nuove lingue ufficiali dell'Unione (fino a un massimo di 10), i compiti di traduzione e interpretazione aumenteranno a partire dal 2003 e i servizi interessati dovranno prepararsi, sin dal primo giorno dell'adesione, a funzionare in modo efficace in un contesto linguistico ampliato.

L'effettiva disponibilità nel 2003 delle 500 unità di personale esterno, per lo più cittadini dei paesi candidati, costituisce una *conditio sine qua non* per una preparazione efficace all'allargamento.

La Commissione sottolinea la necessità assoluta di garantire nel 2003 un adeguato finanziamento delle spese relative ai 500 nuovi posti per i preparativi dell'allargamento. Solo con stanziamenti sufficienti, erogati già nel 2003 per l'assunzione di personale destinato all'allargamento la Commissione sarà in grado di garantire un'adeguata preparazione dell'allargamento e la piena applicazione dell'*acquis comunitario* sin dal primo giorno dell'adesione.

Per quanto riguarda le risorse finanziarie, occorre ricordare due eventi importanti. Anzitutto, in luogo della Banca Euro-mediterranea prevista nel quadro della strategia politica annuale, nell'ambito del programma MEDA è stato istituito, come primo passo, un dispositivo Euro-Med; in secondo luogo, per quanto riguarda la riforma della politica comune della pesca il 28 maggio la Commissione ha adottato un pacchetto di proposte di riforma il cui principale impatto a livello di bilancio consisterà nel rendere disponibili 272 milioni di € al fine di ridurre la flotta fra il 2003 e il 2006. 240 milioni di € saranno reperiti nella rubrica 2 mediante una riprogrammazione, mentre i rimanenti 32 milioni di € richiederanno la mobilitazione dello strumento di flessibilità nel 2003.

5. CONCLUSIONI

Questo seguito della strategia politica annuale per il 2003 è il primo documento di questo genere, a conferma che la pianificazione strategica e il ciclo di programmazione si evolve verso una maggiore maturità, sia a livello interno che in relazione alle altre istituzioni. Il dialogo strutturato con il Parlamento europeo e il Consiglio costituisce un passo avanti verso l'identificazione delle priorità politiche per l'Unione intesa nell'insieme. Gli esercizi successivi dovranno nondimeno tener presente l'esperienza acquisita nel corso di questo primo esercizio.

Il principale risultato delle discussioni consiste nel fatto che le tre istituzioni convengono sulle priorità politiche per il 2003. Tuttavia, un aspetto importante del presente documento è la necessità di mettere a disposizione le risorse necessarie per le azioni identificate nell'ambito delle priorità chiave. A questo proposito, la reazione iniziale sfavorevole del Parlamento e del Consiglio in occasione della prima lettura del bilancio della Commissione, che conteneva la proposta di ricorrere, a titolo eccezionale, allo strumento della flessibilità per finanziare le esigenze in materia di personale nel periodo di transizione (2003) pone un problema cruciale cui va dedicata la massima attenzione e che occorre risolvere al più presto.

La Commissione sottolinea l'assoluta necessità di ottenere nel 2003 il finanziamento necessario per 500 posti esterni supplementari ritenuti il minimo necessario per i preparativi dell'allargamento. Senza questo personale supplementare la Commissione non sarà più in grado di garantire una preparazione adeguata dell'allargamento e la piena applicazione dell'*acquis comunitario* sin dal primo giorno dell'adesione.

Se l'Unione europea desidera effettivamente realizzare l'allargamento nel 2004 non può privare la Commissione del personale ritenuto necessario per rispettare gli impegni nei confronti dei nuovi Stati membri sin dal primo giorno dell'adesione.

A questo scopo l'autorità di bilancio deve esaminare, assieme alla Commissione, tutte le possibilità di finanziamento dei posti in questione, ivi compresa la possibilità di anticipare nel 2002 alcune spese amministrative (anticipi) e, ove possibile, effettuare stanziamenti supplementari mediante trasferimenti fra istituzioni. La Commissione compirà ogni sforzo a livello politico per ottenere l'appoggio del Consiglio e del Parlamento, nonché dei paesi candidati, per raggiungere l'obiettivo prefissato.

Allegato tecnico - elenco delle iniziative chiave e relative competenze

L'Europa allargata

1. Monitoraggio del processo di firma e ratifica dei trattati d'adesione per consentire ai paesi candidati con i quali i negoziati sono stati conclusi nel 2002 di diventare membri effettivi nel 2004 e partecipare alle elezioni del Parlamento europeo in qualità di membri:
 - comunicazione del parere della Commissione sulle domande di adesione all'UE (DG ENLARG/VERHEUGEN);
 - aggiornamento dei partenariati per Bulgaria, Romania e Turchia (DG ENLARG/VERHEUGEN);
 - negoziato di tutti gli interventi dei Fondi strutturali a favore dei nuovi Stati membri per garantire la piena utilizzazione delle risorse al momento dell'adesione (DG REGIO/BARNIER; DG EMPL/DIAMANTOPOULOU e DG AGRI/ FISH/ FISCHLER);
 - sostegno di una riconciliazione fra le due comunità cipriote a seguito del raggiungimento di un accordo politico (DG ENLARG/VERHEUGEN e DG REGIO/BARNIER)
2. Rafforzare le capacità amministrative e giudiziarie dei futuri Stati membri mediante:
 - il rafforzamento delle capacità amministrative e giudiziarie dei paesi candidati grazie a misure concrete (gemellaggi, progetti specifici) (DG ENLARG/VERHEUGEN e DG JAI/VITORINO);
 - misure destinate a garantire il rispetto delle norme comunitarie in materia di sicurezza alimentare (DG SANCO/BYRNE);
 - lo sblocco dei necessari investimenti nei paesi candidati in modo che possano partecipare a pieno titolo alle reti transeuropee e garantire il funzionamento del mercato interno (DG TREN/DE PALACIO; DG REGIO/ BARNIER; DG ENLARG/ VERHEUGEN)
 - misure destinate a garantire l'attuazione del processo amministrativo e istituzionale per un uso consapevole ed efficiente dei fondi strutturali (DG REGIO/BARNIER).
3. Preparare l'applicazione della legislazione comunitaria, dei programmi e delle procedure di sorveglianza e il metodo aperto di coordinamento nei nuovi Stati membri, mediante:
 - l'integrazione di una revisione delle strategie economiche, occupazionali e ambientali dei paesi candidati nella relazione di sintesi della primavera del 2003 e nel seguito dato ai progressi compiuti (SG/PRESIDENT; DG ECFIN/SOLBES; DG EMPL/DIAMANTOPOULOU; DG ENV WALLSTROM; DG EAC /REDING; DG TREN/ DE PALACIO; DG ENTR/LIIKANEN);

- l'associazione dei paesi candidati ai programmi comunitari di ricerca prima del 2003 (DG RTD/BUSQUIN);
 - la partecipazione dei paesi candidati al piano d'azione e-Europa (DG INFO/LIKANEN).
 - l'adozione di misure volte a garantire norme comuni di sicurezza nucleare nell'UE (DG TREN/DE PALACIO; DG ENLARG/VERHEUGEN)
4. Preparare l'applicazione concreta della politica agricola comune nei futuri Stati membri, in particolare mediante:
- gli adattamenti tecnici della legislazione relativa all'agricoltura (DG AGRI/FISCHLER)
 - la preparazione di programmi di sviluppo rurale destinati ad essere varati sin dall'inizio del 2004. (DG AGRI/FISCHLER)
5. Realizzare progressivamente le strutture necessarie per estendere gli accordi comunitari anti-frode ai paesi candidati, in particolare:
- assicurandosi che i paesi candidati intraprendano le azioni che consentano loro di gestire l'unione doganale (DG TAXUD/BOLKESTEIN).
 - rafforzando le strutture di lotta e di controllo anti frode, estendendo gli scambi e la formazione in materia di tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea; (OLAF/SCHREYER)
6. Intensificare e completare i preparativi linguistici e amministrativi per l'allargamento attraverso:
- il completamento della pubblicazione dei Trattati (OPOCE/REDING);
 - il consolidamento della legislazione e la codificazione nelle lingue esistenti. *L'acquis comunitario* va pubblicato nelle nuove lingue ufficiali (SDT/SCIC/KINNOCK) (OPOCE/REDING; LS/PRESIDENT);
 - la preparazione amministrativa della selezione, assunzione e integrazione di funzionari della Commissione provenienti dai nuovi Stati membri (DG ADMIN/KINNOCK).
7. Proseguire l'attuazione della riforma amministrativa della Commissione per garantire l'effettiva modernizzazione della Commissione entro il 2004. (tutte le DG / tutti i COMMISSARI)
8. Proseguire con il riesame delle principali politiche comunitarie, delle relative procedure e del loro impatto in modo da fornire una base per l'elaborazione nel 2004 di una comunicazione della Commissione sulle principali prospettive per lo sviluppo delle politiche nell'Unione allargata e il futuro contesto finanziario dopo il 2006. (tutte le DG / tutti i COMMISSARI)
9. Contribuire ai lavori della Convenzione sul futuro contesto istituzionale di un'Unione europea allargata (SG/PRESIDENTE; BARNIER e VITORINO).

Stabilità e sicurezza

1. Misure legislative e non legislative per compiere ulteriori progressi verso un sistema europeo integrato di gestione delle frontiere, ivi compresi provvedimenti destinati a lottare contro l'immigrazione illegale, conformemente al programma approvato nel corso del Consiglio europeo di Siviglia:
 - Misure legislative destinate a riesaminare e consolidare le norme definite nel manuale comune sulle frontiere esterne (DG JAI/VITORINO);
 - Misure per rafforzare la politica comune in materia di visti, in particolare per definire un sistema comune d'identificazione dei visti (DG JAI/VITORINO);
 - Esame delle conseguenze giuridiche, istituzionali e di bilancio per quanto riguarda la ripartizione degli oneri per la gestione delle frontiere esterne e per la creazione di una formazione comune destinata ai servizi di controllo delle frontiere (DG JAI/VITORINO);
 - Definizione di un sistema di allerta rapida in materia d'immigrazione illegale e tratta di esseri umani (DG JAI/VITORINO).
2. Proporre misure contro il finanziamento del terrorismo e la corruzione per facilitare l'applicazione di condanne penali nell'Unione e contribuire alla lotta e alla prevenzione della criminalità e del terrorismo, assicurandosi al tempo stesso che a questi provvedimenti corrispondano misure per la protezione dei diritti degli individui:
 - decisione quadro sul congelamento e il sequestro dei fondi di entità controllate dalle persone fisiche implicate nel finanziamento di attività terroriste, per garantire che attività commerciali lecite non siano usate per finanziare il terrorismo (DG JAI/VITORINO);
 - decisione quadro che definisce norme comuni relative alle garanzie procedurali nei confronti di individui accusati di attività criminali in tutto il territorio dell'Unione europea (DG JAI/VITORINO).
3. Presentare ulteriori proposte relative a misure destinate a consolidare le politiche comuni europee in materia di immigrazione e asilo, ivi compreso un incremento del finanziamento del Fondo europeo per i rifugiati e una maggiore cooperazione con i paesi terzi nel settore dell'immigrazione:
 - definizione di un programma d'azione comunitario destinato a favorire l'integrazione dei cittadini di paesi terzi che risiedono legalmente nell'Unione europea (DG JAI/VITORINO; DG EMPL/DIAMANTOPOULOU);
 - definizione di uno strumento relativo alla creazione di uno "sportello unico" a livello di Stati membri per il trattamento delle domande d'asilo (DG JAI/VITORINO).
4. Rafforzare l'applicazione delle direttive contro il riciclaggio del danaro, attuare le misure relative ai sistemi di pagamento previste nel piano d'azione per la prevenzione delle frodi e incrementare la cooperazione fra i servizi d'investigazione finanziaria:

- valutazione delle attuali misure relative al terzo pilastro per la lotta contro la criminalità finanziaria ed esame della necessità di uno strumento destinato alla creazione di un sistema su scala europea per combattere il riciclaggio del danaro (DG JAI/VITORINO).
5. Seguito dato al Libro verde sulla protezione degli interessi finanziari dell'Unione europea e istituzione della figura del procuratore pubblico europeo (OLAF/SCHREYER)
 6. Garantire un'efficace attuazione delle disposizioni di sicurezza a livello della Commissione (DG ADMIN/KINNOCK).
 7. Migliorare gli aspetti relativi alla sicurezza dei trasporti, dell'energia, della sanità pubblica, nonché delle reti d'informazione e comunicazione:
 - definizione di norme comuni europee per la sicurezza delle centrali nucleari, miglioramento della protezione civile mediante proposte legislative e altre iniziative, nonché garanzia della sicurezza dei trasporti e del trattamento e dell'eliminazione delle scorie nucleari (DG TREN/DE PALACIO; DG ENV/WALLSTRÖM);
 - proposta di regolamento che istituisce un Centro europeo per il controllo delle malattie (DG SANCO/BYRNE);
 - creazione di una Task force sulla cybersicurezza (DG INFSO/LIIKANEN; DG JAI/VITORINO).
 8. Apportare un contributo significativo alla soluzione dei conflitti nel Medio Oriente e sviluppare un partenariato mediterraneo, in particolare facendo avanzare il processo di Barcellona, concentrandosi sulla promozione delle riforme, della cooperazione economica e degli investimenti nella regione e continuando a migliorare l'efficacia di MEDA (DG RELEX/AIDCO PATTEN).
 9. Sviluppare un processo di associazione e stabilizzazione nei Balcani, nonché un'ulteriore collaborazione con la Russia e con i nuovi Stati indipendenti.
 - negoziare un accordo di stabilizzazione e associazione con l'Albania (DG RELEX/PATTEN).
 10. Sostenere finanziariamente e politicamente il processo di ricostruzione avviato dal governo rappresentativo in Afghanistan (DG RELEX/PATTEN e AIDCO/NIELSON).
 10. Rafforzare il meccanismo di reazione rapida e contribuire attivamente alla politica estera comune di sicurezza e alla dimensione civile della politica di sicurezza e difesa comune (DG RELEX/PATTEN).
 11. Programma Erasmus World destinato a migliorare la qualità dell'istruzione superiore e a promuovere la comprensione interculturale attraverso la cooperazione con i paesi terzi (2004-2008) (DG EAC/REDING).

Economia sostenibile ed integrativa

1. Misure per completare il mercato interno dei servizi, attraverso provvedimenti per eliminare gli ostacoli alla disponibilità e all'utilizzazione di servizi, di cui possono beneficiare sia le imprese che i consumatori, in particolare per quanto riguarda l'energia, i trasporti e le telecomunicazioni e definizione di un accordo finale sui principali provvedimenti del piano d'azione per i servizi finanziari:
 - comunicazione sui principali risultati del mercato interno a decorrere dal 1992, concentrandosi in modo particolare sui vantaggi per i cittadini europei in occasione del decimo anniversario del mercato interno (DG MARKT/BOLKESTEIN);
 - attuazione del nuovo programma quadro "Energia intelligente per l'Europa" (DG TREN/DE PALACIO);
 - attuazione delle azioni rimanenti nell'ambito del piano d'azione per i servizi finanziari (DG MARKT/BOLKESTEIN);
 - attuazione e gestione del nuovo quadro regolamentare per i servizi di comunicazione elettronica (ivi compresa la gestione dello spettro) (DG INFSO/LIIKANEN).
 - libro verde che avvia un dibattito sul ruolo svolto per garantire la piena disponibilità di servizi di elevata qualità e d'interesse generale per tutti i cittadini (SG/PRESIDENT)
2. Provvedimenti destinati a migliorare le condizioni della competitività nel mercato interno, in particolare nel settore degli aiuti di Stato e delle imposte, nonché a creare l'ambiente necessario perché i consumatori abbiano fiducia nelle transazioni transfrontaliere e per proseguire nella continua espansione delle reti transeuropee dei trasporti e dell'energia:
 - attuazione di nuove misure per garantire l'applicazione efficace di regole della concorrenza per quanto riguarda gli aiuti di Stato, in particolare in ordine ai settori delle poste e dell'energia (DG COMP/MONTI);
 - Libro verde sull'imprenditorialità per stimolare il dibattito sulla competitività dell'Europa (DG ENTR/LIIKANEN);
 - proposta di direttiva sul commercio equo (DG SANCO/BYRNE);
 - misure destinate a garantire il coordinamento dei sistemi fiscali nazionali (DG TAXUD/BOLKESTEIN);
 - misure legislative e non legislative destinate ad adattare il sistema dell'IVA all'economia moderna, in particolare al commercio elettronico (DG TAXUD/BOLKESTEIN);
 - misure connesse ai costi a sostegno dello sviluppo sostenibile, in particolare per quanto riguarda le politiche nei settori dell'ambiente, dei trasporti e dell'energia (DG TREN/DE PALACIO, DG ENV/WALLSTRÖM, DG TAXUD/BOLKESTEIN).

3. Iniziative per migliorare il coordinamento delle politiche economiche, in particolare delle politiche di bilancio in modo da garantire il buon funzionamento dell'Unione economica e monetaria:
 - provvedimenti destinati a migliorare il coordinamento delle politiche fra Stati membri per quanto riguarda la valutazione delle finanze pubbliche, i sistemi finanziari integrati e le politiche strutturali, nonché il controllo dell'attuazione di norme comuni relative alla politica economica (DG ECFIN/SOLBES);
 - realizzazione di un nuovo ciclo semplificato di coordinamento delle politiche economiche (DG ECFIN/SOLBES, DG EMPL/ DIAMANTOPOULOU).
4. Iniziative per promuovere la società basata sulle conoscenze, in particolare attraverso lo sviluppo e l'attuazione di una strategia integrata per uno spazio europeo della conoscenza:
 - attuazione del programma di lavoro congiunto Commissione/Consiglio sugli obiettivi per i sistemi d'istruzione e di formazione in Europa (DG EAC/REDING);
 - realizzazione della società dell'informazione per tutti, in particolare attraverso e-Europe 2005 (DG INFSO/LIIKANEN);
 - misure per sviluppare buone prassi nell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e nell'e-learning (DG EAC/REDING);
 - misure destinate a incrementare la spesa per la ricerca fino al 3% del PIL dell'UE nel 2010, in particolare stimolando gli investimenti privati e un piano d'azione per promuovere gli investimenti nella ricerca (DG RTD/BUSQUIN);
 - varo del sesto programma quadro per la ricerca e lo sviluppo tecnologico (DG RTD/BUSQUIN);
 - attuazione di un piano d'azione sulle biotecnologie (DG RTD/BUSQUIN);
 - adozione e attuazione di un nuovo programma d'azione sull'e-learning che integrerà le nuove tecnologie nell'istruzione e nella formazione (DG EAC/REDING).
5. Misure destinate a garantire la sostenibilità e la coerenza in un certo numero di politiche chiave, in particolare l'agricoltura (valutazione intermedia della PAC), la pesca, i trasporti, l'energia, la politica di coesione e i Fondi strutturali (terza relazione sulla politica di coesione), la sicurezza alimentare e le finanze pubbliche nel contesto dell'Unione monetaria, nonché il seguito delle conclusioni di Göteborg; miglioramento dell'attuazione della legislazione ambientale a livello europeo:
 - la valutazione intermedia della PAC prosegue per coprire i settori del vino, dello zucchero, dell'olio d'oliva, del tabacco, del cotone ed eventualmente di altri prodotti. La Commissione presenta alle altre istituzioni una comunicazione, seguita successivamente da proposte legislative (DG AGRI/FISCHLER);
 - proposte legislative e provvedimenti destinati ad attuare la riforma della pesca, quali l'istituzione dei primi Consigli consultativi regionali, la messa a punto di una

struttura ispettiva comunitaria per la pesca, la definizione di piani di gestione pluriennali per alcune delle principali riserve ittiche e proposte relative alle necessarie misure di attuazione della nuova strategia relativa alle flottiglie da pesca (DG FISH/FISCHLER);

- terza relazione di coesione, alla fine del 2003, che comprende le opportune proposte legislative per i Fondi strutturali dopo il 2006 (DG REGIO/BARNIER; DG EMPL/DIAMANTOPOULOU; DG AGRI/FISH/FISCHLER);
 - attuazione del quadro regolamentare per la sicurezza alimentare e proposte di regolamento sull'alimentazione, nonché dichiarazioni funzionali e sanitarie relative agli alimenti (DG SANCO/BYRNE);
 - elaborazione e attuazione delle sette strategie tematiche nell'ambito del sesto programma d'azione per l'ambiente (DG ENV/WALLSTRÖM e COMMISSARI INTERESSATI);
 - proposte legislative per una nuova strategia relativa alle sostanze chimiche e per la definizione finale dei provvedimenti destinati a ridurre i rischi, conformemente alla legislazione esistente sulle sostanze pericolose (DG ENTR/LIIKANEN).
6. Attuazione dell'Accordo di Cotonou per alleviare in modo efficace la povertà, i problemi sanitari e dell'istruzione in Africa e per garantire un'efficace applicazione degli accordi di cooperazione e di partenariato, ponendo come priorità la lotta contro la povertà:
- definizione degli accordi di partenariato con i paesi ACP e attuazione dei programmi. Attuazione del programma sulle malattie trasmissibili. (DG DEV/NIELSON, AIDCO/PATTEN e DG TRADE/LAMY per gli Accordi di partenariato economico di Cotonou)
7. Intensificazione dei negoziati del Doha round, in vista di una conclusione entro la fine del 2004. Proseguimento in particolare dei negoziati bilaterali con Mercosur, paesi ACP, il consiglio di cooperazione del Golfo e i paesi del Mediterraneo. Definire una coerenza fra le relazioni esterne dell'Unione europea e le politiche dello sviluppo, in modo da garantire il giusto equilibrio fra gli interessi commerciali e risultati ottimali in materia di sviluppo e ambiente. (DG TRADE/LAMY; DG RELEX/PATTEN; DG DEV/NIELSON; AGRI/FISCHLER)
8. Realizzazione dell'Agenda sulla politica sociale, associando tutti gli strumenti comunitari (metodo aperto di coordinamento, legislazione, dialogo sociale e sostegno attraverso i Fondi strutturali), in modo da raggiungere gli obiettivi strategici definiti nel Consiglio europeo di Lisbona:
- adozione di una comunicazione sulla valutazione intermedia dell'Agenda sulla politica sociale (DG EMPL/DIAMANTOPOULOU);
 - attuazione efficace del metodo aperto di coordinamento grazie all'adozione di un pacchetto occupazione riveduto, una seconda relazione congiunta sull'inserimento sociale e l'estensione di questo metodo di lavoro al settore pensionistico (DG EMPL/DIAMANTOPOULOU);

- garanzia di un adeguato seguito dato alla consultazione in corso delle parti sociali, conformemente alle disposizioni dell'articolo 138 del Trattato, sulla protezione dei dati dei lavoratori, gli aspetti sociali della ristrutturazione industriale e la trasferibilità delle pensioni complementari (DG EMPL/DIAMANTOPOULOU).
9. Applicazione efficace del nuovo strumento di valutazione dell'impatto per pervenire ad una migliore legiferazione e compiere progressi verso lo sviluppo sostenibile (TUTTE LE DG/TUTTI I COMMISSARI).
10. Messa a punto di un meccanismo finanziario destinato ad aiutare le vittime di catastrofi naturali.
- Le modalità di attuazione e i costi dell'iniziativa saranno definiti e stimati nel corso del mese di settembre 2002 e saranno presentati all'autorità di bilancio nel quadro del programma di lavoro per il 2003 (TUTTE LE DG/ TUTTI I COMMISSARI).